

IL RACCONTO CHE VIENE RAPPRESENTATO

Dai giovani

“Il Piccolo re”

Aveva sentito parlare, come gli altri potenti della terra che doveva nascere un GRANDE RE. E quando vide nel cielo la stella cometa pensò che fosse giunto il momento e come tutti gli altri si preparò a partire.

Era un piccolo re, né particolarmente ricco né particolarmente intelligente, ma allegro, generoso, di buon cuore e così anche lui, più di 2000 anni fa si mise in viaggio per accogliere, con tutti gli onori, il nascituro portando con sé le cose più belle che aveva: calde pellicce, lini preziosi, gemme, oro.

Una sera, il piccolo re si fermò a dormire su di un mucchio di fieno, in una stalla e nel cuore della notte fu svegliato da gemiti e lamenti. Si guardò intorno e scorse in un angolo scuro una giovane donna, che proprio quella notte aveva dato alla luce il suo bambino. Il piccolo re si prese cura della mamma e del bambino e prima di partire donò alla giovane donna il suo oro e i lini preziosi. Lei lo guardò piena di riconoscenza e gli disse: «Se potessi, ti farei re del mio paese, ma soltanto una cosa io posso fare: farti re del mio cuore!».

Si rallegrò di questo il re e si stupì di come un po' d'oro e di lino gli avessero fatto guadagnare un amico in terra straniera.

Il suo cammino fu lungo ed incontrò sempre sulla sua strada qualcuno che aveva bisogno di qualche cosa e fu così che poco per volta regalò tutto ciò che aveva, gli rimase solo il cavallo che morì dopo alcuni mesi per la fatica. Il piccolo re, amareggiato e triste si adirò con se stesso e disse: «Ho perso il mio tempo e tutti i miei doni, non arriverò più in tempo per festeggiare il grande re!».

E fu così che arrivò in una grande città di mare. Stava attraversando il porto quando all'improvviso si fermò...perché sentiva piangere e gridare. Andò a vedere cosa fosse successo e capì: il prigioniero di una nave era morto ed il capitano pretendeva che il suo giovane figlio prendesse il suo posto nonostante la madre piangesse e lo supplicasse di non farlo. «Vado io, al posto del ragazzo», disse il piccolo re a voce bassa ed iniziò così la sua navigazione. Furono anni lunghi, i più lunghi della sua vita, ben trenta e durante la notte spesso si rammaricava dicendo: «Ho sbagliato tutto, ho rovinato la mia vita, ormai non potrò più vedere il RE del Mondo!».

Finalmente venne rilasciato. Era vecchio, stanco e addolorato si ritrovò sulla strada dove trent'anni prima aveva brillato la stella: avrebbe avuto voglia di fermarsi, riposarsi, addormentarsi per sempre ma là sulla strada che portava a Gerusalemme c'era tanta gente che andava e veniva.

«Dove vanno tutti?» - chiese ad una mendicante che camminava vicino.

«La gente vuol vedere un re. Lo vogliono crocifiggere, lo vogliono uccidere lui che ha fatto tanto per i piccoli, i poveri gli abbandonati!!».

Il piccolo re si sentì sgomento e con le ultime forze che gli restavano corse, corse e finalmente riconobbe il Grande RE: nell'UOMO Crocifisso!.

Quando vide quel volto, pieno di dolore, ne fu certo: egli era Colui che aveva aspettato...Il suo viaggio aveva raggiunto la sua meta, il suo sospirato porto.

Terminata la storia una catechista aiuta i ragazzi a riflettere e a aggiornare il racconto con la festa e il nuovo percorso dell'anno catechistico:

1. Che cosa ti dice questa storia?
2. Quali le caratteristiche di questo personaggio?
3. In cosa lo senti più vicino a te?